

n° 23

ECO NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

On line

Filo diretto

Ultima ora

ECOnews

Supplemento al Volume
n° 20/04
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

ottobre 2005 - gennaio 2006

Un museo 'nostro'

Cari lettori, carissimi abbonati, concedetemi, dalle pagine di *Econews*, una riflessione personale. Per mettere insieme le didascalie delle foto inserite nel calendario 2006 che verrà omaggiato a tutti gli iscritti dell'Università dell'Età Libera, foto tratte dal libro edito in occasione dei 150 anni del Museo Civico *Le età del Museo, storia, uomini e collezioni*, ho riletto le bellissime biografie dei vari personaggi legati alla storia dell'istituzione - fondatori, direttori, collaboratori, soci - curate da Fabrizio Raserà per il volume. E, come già altre

volte, sono rimasta affascinata dalla passione, la dedizione e l'amore, nel senso più ampio del termine, che legava questi uomini di epoche, a volte secoli, diversi, di diversa estrazione e cultura, al Museo. Sembra quasi un piccolo miracolo. Perché da sempre questo nostro Museo ha dovuto affrontare difficoltà e lottare per la propria sopravvivenza, per la propria valorizzazione, sempre però sostenuto dall'affetto di una città intera. Lo stesso sentimento di appartenenza, lo stesso en-

tusiasmo, ha spinto tantissimi collaboratori di oggi a profondere energie e idee per far crescere il Museo, per regalargli una nuova stagione, ricca e originale. Lo stesso motivo che invoglia molti di voi a sottoscrivere o rinnovare ogni anno l'abbonamento. Perché essere abbonati non vuol dire solo avere age-

punto di vista storico e naturalistico, per meglio conoscerlo, proteggerlo, valorizzarlo. Avere un museo come il nostro nella propria vita deve essere una marcia in più. Deve essere considerato esso stesso un patrimonio da difendere e diffondere, per far conoscere a tutti le sue molte anime, che sono davvero rappresentative delle molte anime della città di Rovereto.

Sfogliando le diverse rubriche di queste pagine di *Econews*, con la varietà dei loro argomenti, troverete un saggio di quanto detto: il resoconto dello scavo di Loppio

2005, la Rassegna del Cinema Archeologico, la nuova mostra su Felice Fontana e la riflessione sulle Atomiche nel cielo, l'anno record del Sole e dell'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna, la sezione didattica e le scuole dell'infanzia, le ultime dall'Egitto. E nella rubrica *Gli Appuntamenti*, il calendario degli incontri e degli eventi che ci permettono di vivere ancora una nuova, grande stagione al museo. Vi aspettiamo.

Claudia Beretta

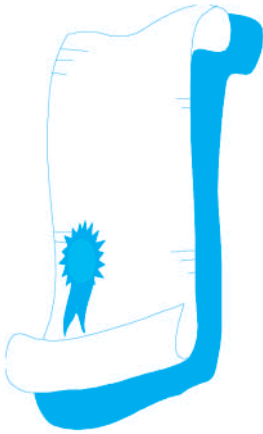


volazioni. Vuol dire imparare a frequentare la struttura, a condividere momenti di spettacolo e approfondimento, a ritrovarsi per riflettere. Vuol dire 'fare insieme cultura', sostenere il Museo, condividere i suoi metodi e i suoi obiettivi: quelli di far diventare l'istituzione e tutti i giacimenti culturali sul territorio un punto di incontro e di frequentazione, farli ritornare luoghi vivi, concreti, che ci radicano nella nostra storia e nella nostra città, che ci fanno comprendere il territorio, dal

Appuntamenti al Museo

Le mostre Omaggio a Felice Fontana e Atomiche nel cielo, i convegni, la Rassegna del Cinema Archeologico e Last but not least...

Gli Appuntamenti



RASSEGNA

3-8 ottobre 2005
XVI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico
VII Concorso Paolo Orsi
“La religione: culto, mito, sacralità e pratiche rituali nella preistoria e nella storia”

PLANETARIO

Planetario del Museo Civico.
spettacolo standard ogni week-end ore 16.45
spettacoli per gruppi su prenotazione

MOSTRE TEMPORANEE

15 ottobre – 31 dicembre 2005 – mostra temporanea
Omaggio a Felice Fontana
La mostra si configura come un “omaggio” al grande scienziato Felice Fontana in occasione del bicentenario della morte e nella cornice delle ampie celebrazioni promosse dal comune di nascita, Pomarolo. La mostra al Museo Civico cerca di far comprendere, attraverso reperti eccezionali quali le cere e le sculture anatomiche in legno, la grande

innovazione di metodo scientifico introdotta da Fontana.

Fino al 31 dicembre
Omaggio ad Einstein - Atomiche nel cielo
Nell’**anno della fisica**, in occasione di tutta una serie di anniversari legati ad **Albert Einstein**, una mostra riflessione al Planetario accompagnata da **lezioni spettacolo** su prenotazione. Le grandi esplosioni nell’Universo, il tempo e lo spazio, la relatività, i raggi cosmici.



SEMINARI E CONVEGNI

17-18 novembre – ore 9.00
Sala Convegni
Recent achievements of refraction seismic
Corso di aggiornamento scientifico-professionale sulla sismica a rifrazione, tenuto da Derecke Palmer (Ph. Doctor della New South Wales University di Sidney, Australia). Iscrizione obbligatoria.

9 dicembre – ore 9.00
Sala Convegni
Workshop in geofisica
La Geofisica al servizio dell’ambiente e dei beni culturali, con attenzione alle problematiche in ambito montano

14 dicembre, ore 9.00
Sala Convegni
Giornata di studio della donazione Eugenio Da Venezia
in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia e l’Archivio storico della Biennale di Venezia

SUL TERRITORIO

Villa Romana di Isera
Visite guidate per gruppi su prenotazione

Orme dei Dinosauri Lavinini di Marco
Visite guidate per gruppi su prenotazione



CORSI UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Riprendono i corsi dell'università dell'età libera, che gli abbonati al museo possono seguire gratuitamente (eccetto i materiali del miniorto)

Le piante officinali

Fabrizio Zara
Il mercoledì, dalle 15.00 alle 17.00
9, 16, 23, 30 novembre
7, 21 dicembre

Come preparare una tisana

Fabrizio Zara
2 corsi
I corso: 23 e 30 novembre, Il mercoledì, dalle 9.00 alle 11.30
Il corso: 24 novembre e 1 dicembre, il giovedì, dalle 15.00 alle 17.30

Il mio mini orto in cassetta

Fabrizio Zara
2 corsi
I corso: 9 e 16 novembre, Il mercoledì, dalle 9.00 alle 11.30
Il corso: 10 e 17 novembre, il giovedì, dalle 15.00 alle 17.30

Geologia – dal mare della Tetide alla nascita delle Alpi

Fabiana Zandonai
Il mercoledì, dalle 15.00 alle 16.30
11, 18, 25 gennaio 2006 (segue in febbraio)



PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

Last but not least

Sezione speciale dedicata ai documentari che non si è riusciti a presentare nel corso della Rassegna del Cinema Archeologico. Presso la Sala Convegni del Museo Civico ogni settimana un film inedito, in lingua originale, a disposizione di scuole ed appassionati..., il mattino ed il pomeriggio. Un'ottima occasione per non perderne nemmeno uno!

I documentari vengono proiettati il mattino alle 10.00 e il pomeriggio alle 15.30



4-9 ottobre
Anassilao tiranno di Reggio 35'

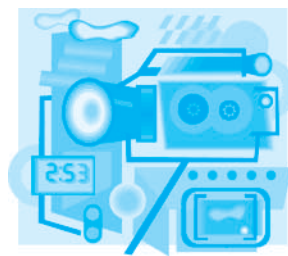
11-16 ottobre
Qudad-reinventing a tradition 58'

18-23 ottobre
L'opificio delle pietre dure 40'

25-30 ottobre
I Liguri 29'

1-6 novembre
Archeologie preventive 57'

8-13 novembre
Fratel terremoto 18'



15-20 novembre
San Franco, eremita del Gran Sasso 20'

22-27 novembre
L'albero divino- Miti e sacralità nelle pratiche religiose 18'

29 novembre-4 dicembre
La musica greca attraverso i reperti di Akragas 35'

6-11 dicembre
Il fiume Neto. Dalla sorgente alla foce – 1° itinerario 22'

13-18 dicembre
Venezia 20'

20-25 dicembre
L'allestimento della processione (Il venerdì Santo di Procida) 12'

27 dicembre – 1 gennaio
Il tempio di Apollo Epicurio (in greco) 23'

3-8 gennaio
Singe den Zorn 54'

10-15 gennaio
Die Knochendetektive 29'

17-22 gennaio
The past 22'

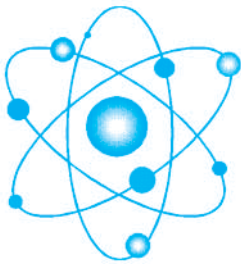
24-29 gennaio
Timewatch: the secrets of the Mary Rose 50'



Un sole da record

Il 2005 si conferma un anno eccezionale per quanto riguarda l'attività del sole...e anche per le presenze all'Osservatorio Astronomico.

**Spazio
Ricerca**



L'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna si sta preparando a un 2005 da record, per quanto riguarda le presenze. Da quest'anno, infatti, la struttura può essere visitata tutto l'anno, sia di giorno che di notte. Alle classiche osservazioni notturne, sono state affiancate le osservazioni del Sole: macchie solari, protuberanze, spettro, esperimenti sulla meridiana e sulla va-



Protuberanza della lunghezza di diverse decine di migliaia di chilometri fotografata dall'Osservatorio Monte Zugna, attraverso il telescopio rifrattore schermato con un filtro H-alpha, il 15.07.2005. Foto Paolo Ochner.

riazione del diametro solare durante l'anno. È quindi possibile per le scuole usufruire di visite guidate all'Osservatorio anche durante le ore di lezione. Gli adulti possono invece accedere - a parte d'inverno - ogni terza domenica del mese, dalle 13.00 alle 16.00. Per gruppi di più di dieci persone è possibile

concordare la visita con l'operatore.

A favorire l'interesse per le osservazioni solari è stata anche l'attività del nostro astro al di sopra delle aspettative. Infatti, in questo periodo il Sole dovrebbe essere poco attivo, cioè mostrare poche macchie e poche protuberanze. Invece è stato molto generoso con gli utenti dell'Osservatorio.

Il Sole, storicamente, presenta una fase di intensa attività ogni undici anni. L'ultimo massimo si è registrato tra il 2000 e il 2001. Pertanto in questo periodo dovrebbe cadere un minimo di attività, il quale è caratterizzato dalla presenza di poche macchie, piccole protuberanze e da un debole vento solare. In realtà, da qualche anno a questa parte la nostra stella ha presentato una serie di massimi anomali, cioè è stato più attivo del previsto.

Negli ultimi mesi si sono manifestate anche alcune tempeste magnetiche che hanno provocato stupende aurore boreali nelle zone polari. Quando il Sole è attivo, emette un flusso relativamente alto di particelle elettricamente cariche (vento solare) che quando raggiungono la Terra sono

convogliate verso i poli magnetici.

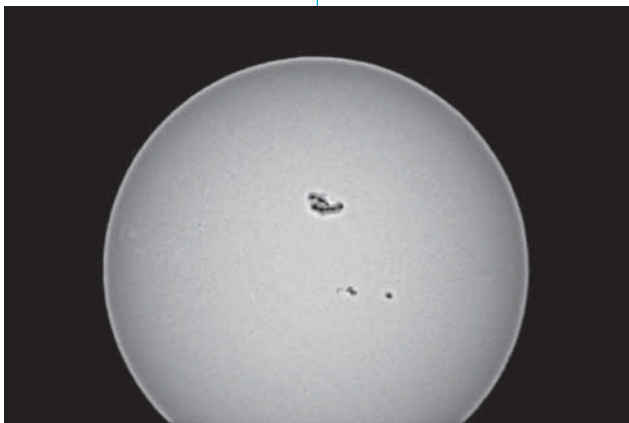
Scontrandosi con le particelle dell'aria danno luogo alle aurore boreali, mentre se transitano vicino ai satelliti artificiali causano dei danni alle loro strutture elettroniche (tempeste magnetiche).

Dal punto di vista energetico non cambia molto, infatti il surplus di energia che giunge sulla Terra è inferiore all'uno per cento. Qualche astronomo imputa all'attività solare parte del riscaldamento globale, mentre altri sono convinti che non vi sia alcun nesso. Una cosa è però certa: il Sole non ci sta aiutando a risolvere il problema del riscaldamento globale!

Come si vede dal grafico, (a pagina seguente) fino al gennaio 2004 l'attività solare è calata rapidamente, in modo da raggiungere il minimo nel 2006. Però, dopo tale data, l'attività si è quasi stabilizzata. Non c'è da preoccuparsi; ciò non toglie che il Sole vada monitorato con attenzione. Ma cosa sono le macchie solari?

Sono zone più "fredde" dove la temperatura è di circa 3.000-4.000 gradi. La temperatura media della superficie solare (fotosfera) è mediamente intorno

ai 6.000 gradi e quindi emette la caratteristica colorazione gialla. Quando varia la temperatura, si modifica anche il colore: passando dai 6.000 ai 3.000 gradi il gas passa dal giallo all'arancio e infine al rosso. Quindi, le macchie sono in realtà rosse-arancioni però, per il contrasto con l'intensa luce gialla circostante, appaiono nere.

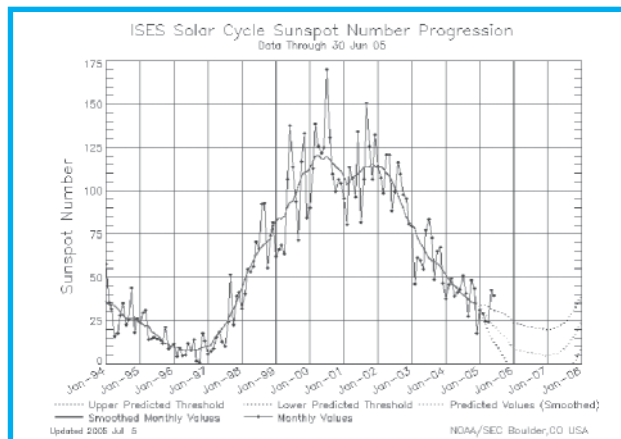


Durante l'ultimo massimo anomalo del gennaio di quest'anno, il Sole mostrava un gruppo di macchie (in alto nella foto) di dimensioni pari a quasi un decimo del suo diametro, che è di ben 1,4 milioni di chilometri! Foto Paolo Ochner e Arturo Rossi.

Nelle zone della macchie la temperatura diminuisce perché intensi campi magnetici bloccano il flusso del caldo gas elettrico proveniente dalla zone sottostanti. Mancando l'approvvigionamento di calore, il gas si raffredda a causa della perdita di energia sotto forma di luce.

Le macchie hanno dimensioni molto variabili: vanno generalmente da qualche migliaio a qualche centinaio di migliaia di chilometri di diametro.

Spesso, utilizzando un opportuno filtro solare, è possibile scorgere anche a occhio nudo. In questo caso vuol dire che sono almeno grandi come Mercurio. Alle volte si posso-



In ordinata il grafico riporta il numero di macchie solari presenti sul Sole, mentre in ascissa si trova il tempo. Ormai da alcuni mesi il numero di macchie è superiore addirittura ai valori massimi prevedibili.

no scorgere delle vere e proprie "patacche", diverse volte più grandi della Terra.

Col telescopio solare svedese e attraverso la sonda Soho è possibile ammirare ancora meglio le caratteristiche della nostra stella: <http://www.solarphysics.kva.se/>.

Da quest'anno il telescopio dell'Osservatorio è parzialmente remotizzato, cioè si può comandare direttamente dal Museo! A breve sarà possibile anche osservare attraverso una telecamera

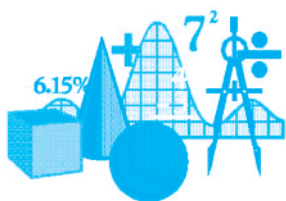
applicata al telescopio in tempo reale. Sono già state svolte diverse conferenze all'Osservatorio e, simultaneamente, in videoconferenza al Museo. Quindi, per chi non ha tempo e/o voglia di salire in Zugna, è possibile seguire le attività dell'Osservatorio standosene comodamente nella Sala Convegni del Museo!

Certo che lo Zugna meriterebbe di essere ammirato nella sua interezza...

Paolo Ochner



Veduta sopra le nuvole, dallo Zugna.



Riflessioni dentro il Museo

Il Museo Civico come aula decentrata e laboratorio per “fare scienza” anche con i più piccini

Rousseau scriveva: *“Rendete il vostro alunno attento ai fenomeni della natura, ben presto lo renderete curioso, ma per nutrire la sua curiosità, non affrettatevi mai a soddisfarla. Mettete le questioni alla sua portata e lasciatele risolvere. Che non sappia alcunché perché glielo avete detto voi ma perché lo ha capito lui stesso; che non impari la scienza ma la inventi”*. Care colleghe insegnanti della scuola dell’Infanzia, in questo spazio dedicato

proposti ai bambini. In questi 10 anni noi responsabili della Sezione Didattica del Museo Civico abbiamo cercato di far conoscere il Museo, la sua complessa struttura e l’idea di una didattica attiva e collaborativa.

Secondo noi parlare di museo come aula didattica decentrata significa dare piena disponibilità dell’intera struttura museale (spazi, materiali, collaboratori, professionisti) per essere “strumento” utile alla scuola per una didattica integra-

pegnata per crescere in modo efficace ed efficiente anche con il mondo della scuola dell’infanzia, per trovare e costruire assieme spazi, strumenti e materiali significativi per la costruzione e lo sviluppo dell’identità e dell’autonomia del bambino.

Quindi Museo e Scuola dell’Infanzia del territorio locale – il primo offrendo le proprie competenze e la scuola con le proprie esigenze e obiettivi didattici – insieme cercano sinergie, per promuovere anche nei più piccoli un’educazione scientifica attraverso la “co-costruzione” dei saperi e la formazione di una coscienza storico-ecologica che riesca a perseguire un’intelligente interazione tra natura/ambiente e uomo/cose.

Ma viene spontaneo chiedersi, si può “fare scienza” con i più piccini? Ha senso? ...

Pedagogisti, ricercatori e insegnanti dicono di sì: anche con i più piccoli si può ed è importante “giocare” con la natura e la scienza.

Infatti il bambino attraverso “l’esplorazione, la scoperta, la prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale”, attra-



a riflettere sulla possibilità di “fare scienza” anche con i più piccini, mi premeva ringraziarvi per la disponibilità al dialogo, per il confronto e anche per l’aiuto attivo da parte di alcune di voi nello strutturare materiali per i percorsi didattici

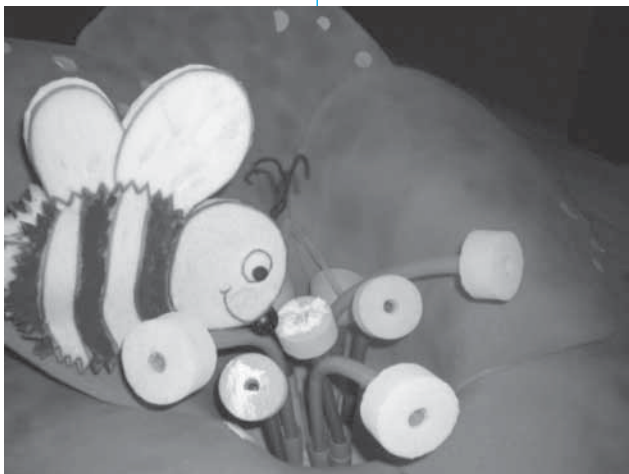
ta, in cui il dialogo e il confronto sono fondamentali per una crescita comune e per riuscire nell’obiettivo di portare ragazzi e bambini dentro il “fare scienza”.

Dagli anni ’90 in poi la Sezione didattica si è im-



Se desideri approfondire l’argomento puoi leggere:

Battista Quinto Borghi, *Il laboratorio scientifico-ambientale nella scuola dell’infanzia*, in “L’educatore, inserto Tresei” n.12, marzo 2004 e n.2/3, sett.2003, *I laboratori nella scuola dell’infanzia*. Franco Frabboni, *Il laboratorio*, Ed. Laterza 2004, pp.76-147.



verso l'esperienza sulle cose, può dare sostanza al fare e all'agire "scientifico".

Dentro uno spazio, fatto di cose, tempo e natura, dentro uno spazio cognitivo e operativo il bambino può compiere il passaggio guidato e orientato, dal sapere spontaneo (caratterizzato da un'apparente assenza di logica, contaminazione da errori di percezione e di valutazione, dalla presenza di interazioni magiche, animistiche) ad un sapere scientifico, inteso come organizzazione e sistematizzazione di conoscenze, costruzione di schemi e rappresentazioni, elaborazioni di modelli esplicativi sempre più completi e raffinati.

Il bambino durante le attività esplorative strutturate presso i laboratori al museo o dentro le mura della scuola, non solo è posto in condizioni di osservare, di descrivere, di formulare ipotesi, ma al tempo stesso anche di agire assieme ai compagni, per riformu-

lare, per esprimere il proprio pensiero, per costruire la propria conoscenza, per fantasticare.

Da qui nasce il senso e la possibilità di "fare scienza" con i più piccini, che significa essere capaci di trasformare la semplice manipolazione e osservazione di oggetti ed eventi in attività di esplorazione, osservazione, rielaborazione.

Questo modo attivo di indagare e interrogare la realtà, di esprimere la propria curiosità e intelligenza plurima, può essere sviluppato dal bambino se al suo fianco trova un'insegnante regista, un'insegnante capace di coinvolgerlo, guidarlo, pur lasciandolo agire.

Il Museo, nell'ottica di aula decentrata, di spazio sul territorio fuori le mura scolastiche può essere quindi per le scuole uno dei tanti spazio- laboratorio; può essere per le insegnanti un utile strumento attraverso cui portare i bambini a scoprire l'unità e la complessità dei molteplici aspetti della realtà naturale.

Come insegnante di scuola dell'infanzia trovo importantissimo poter interagire con il Museo e il territorio per la "crescita del bagaglio personale" di ogni bambino e come responsabile della Sezione didattica scuole dell'infanzia di questo museo, mi piace pensare che i laboratori attivati nella struttura abbiano sinergia con quelli attivati nella scuola: ciò può avvenire se fra respon-

sabili del museo e insegnanti si cerca dialogo, confronto, organizzazione, progettazione, realizzazione e rielaborazione di percorsi.

E per concludere questa riflessione, alcune frasi dette da bambini di 5/6 anni durante percorsi didattici:

Sai Alessandra, le api non mi sono mai piaciute tanto perché quando gioco nel mio giardino ho paura che mi pungono e fanno zzz zzz (ma non un zzz come quello della zanzara!), ma adesso che so che non mi pungono se non le disturbo mi piacciono un po' di più.

Ad una domanda dell'operatrice durante un'attività sui sassi:

Bambini, secondo voi c'è qualcosa dentro i sassi? ...
Per me, niente altro che duro sasso, ...Ma certo, ci possono essere conchiglie dure come la roccia, ...Ci sono anche tante pietruzze luccicanti.

Credo che il primo impegno che noi insegnanti e operatori di didattica dobbiamo assumerci sia quello di offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di incontrare il "fare scienza". Saranno loro poi a condurre le nostre successive azioni.

A tutti i colleghi Auguro Buon Lavoro e un Anno ricco di entusiasmo e soddisfazioni.

Alessandra Festi



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Aldo Specchia, "Fare scienza" nella scuola dell'infanzia, in "Scuola Materna", Ed La Scuola, sett. 2003



*Dentro
gli Eventi*



Appuntamento a Rovereto per il Cinema di Archeologia

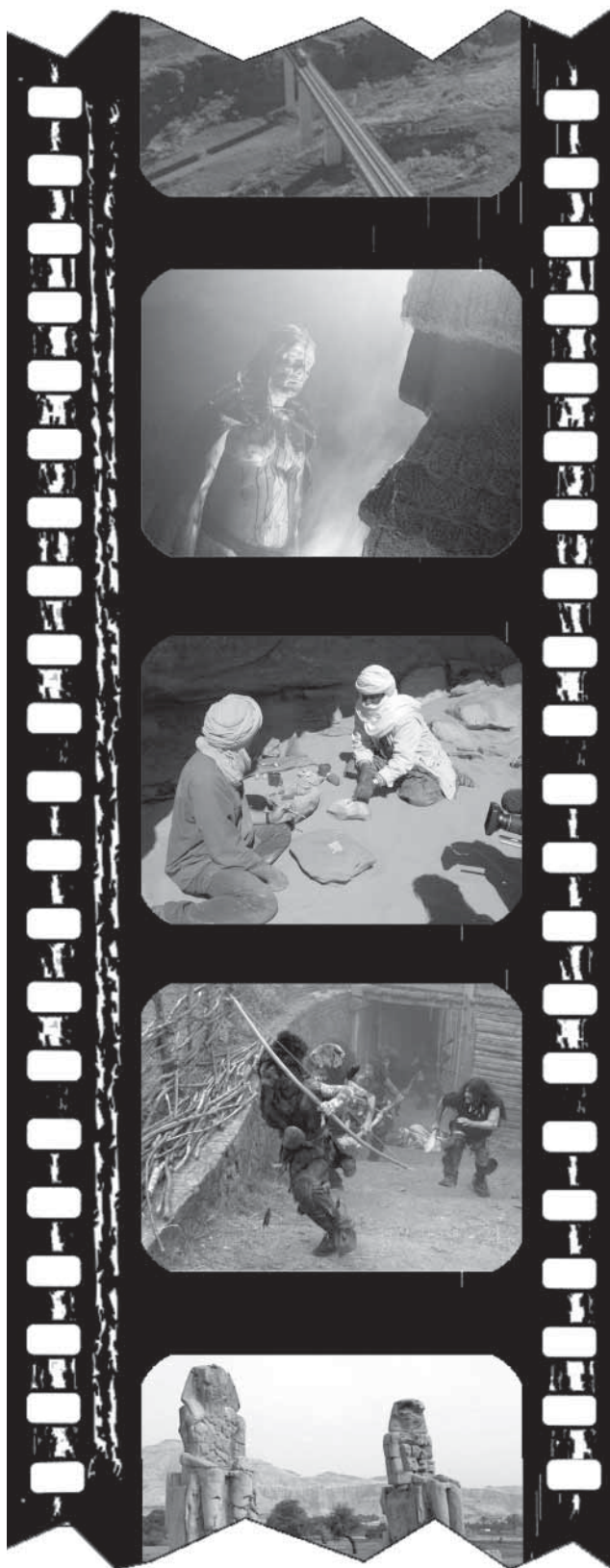
*Al via la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico,
punto di riferimento europeo per la cinematografia scientifica*

Anche quest'anno a ottobre vi diamo appuntamento all'Auditorium "Fausto Melotti" per la XVI edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, organizzata dal Museo Civico di Rovereto in collaborazione con Archeologia Viva. Dal 3 all'8 ottobre saranno ben 70 i documentari presentati, provenienti da quindici nazioni diverse: dall'Europa all'America, dal Medio Oriente fino alla lontana Australia, i film non mancheranno di accompagnare gli spettatori alla scoperta della storia e dell'archeologia, ma anche di luoghi e paesi vicini e lontani. Come ormai tradizione, sarà il proprio pubblico a decidere quale film riceverà il premio "Città di Rovereto - Archeologia Viva", che sarà consegnato al vincitore nel corso della serata finale. Sarà invece la Giuria Internazionale a nominare il vincitore del Concorso "Premio Paolo Orsi", l'appuntamento biennale che giunge ora alla sua settima edizione. Particolarmente suggestivo

il tema scelto per il concorso di quest'anno: *"La religione: culto, mito, sacralità e pratiche rituali nella preistoria e nella storia"*. Più di venti i film che impegneranno i lavori della giuria, composta da Elli Gabriele Kriesch, storica e autrice di documentari che il pubblico roveretano ha avuto modo di apprezzare più volte nelle passate edizioni, Bernadette Arnaud, archeologa e redattrice inviata di *"Science e Avenir"*, Eleni Stombou, archeologa del Ministero della Cultura Ellenico e autrice di documentari, Annaluisa Pedrotti, archeologa e docente di Paleontologia presso l'Università di Trento, Gian Vittorio Baldi, produttore e regista già presente a Rovereto nel 2004 nel corso della retrospettiva dedicata a Pierpaolo Pasolini e Roberto Rossellini.

Ben sette quest'anno le conversazioni previste. Si comincia il lunedì pomeriggio con Maria Ariotti, già docente di Etnologia presso l'Università di Perugia, studiosa di società pastorali africane e di parentele,

che terrà una conversazione sul tema *"Etnografia e preistoria, ovvero i primitivi di oggi sono il nostro passato?"*. Martedì interverrà Marxiano Melotti, antropologo del mondo antico e docente di Metodologia della Ricerca Archeologica e di Archeologia Subacquea presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Argomento del suo intervento sarà *"Amore e morte. Presenze femminili nell'immaginario classico tra mito e rito"*. Titolo della conversazione di mercoledì pomeriggio è *"Cosa c'è ancora da scoprire sull'Uomo del Similaun?"*. Ad approfondire l'argomento sarà Annaluisa Pedrotti, Docente di Paleontologia presso l'Università di Trento, che dal 1992 collabora al progetto di ricerca sulla mummia del Similaun. Non manca il tradizionale appuntamento con l'Antico Egitto: giovedì pomeriggio sarà la volta di Sabrina Ceruti, consulente egittologa presso le civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche di Milano, sul tema *"L'uomo egiziano di fron-*



Quest'anno la Rassegna continua ... Last but not least!

Tantissimi sono stati quest'anno i film arrivati negli uffici della Rassegna, e particolarmente difficile si è rivelata la scelta. Abbiamo quindi deciso di introdurre una novità: una sezione dedicata ai documentari che non riusciremo a presentare nel corso della manifestazione. Presso la Sala Convegni del Museo Civico saranno proiettati i film in lingua originale: ogni settimana un nuovo film sarà a disposizione di scuole ed appassionati... un'ottima occasione per non perderne nemmeno uno! Il programma completo nelle pagine degli appuntamenti di *Econews* (pag.2-3)

te al divino: ritualità e spiritualità nell'Antico Egitto". Il venerdì si passerà dall'Egitto all'isola di Creta, insieme a Louis Godart, docente di Filologia Micenea presso l'Università Federico II di Napoli e Consigliere del Presidente della Repubblica, con un incontro dal titolo "*Religioni nell'antico Egeo. Inedite scoperte sui culti di Minoici e Micenei*". La giornata di sabato prevede infine ben due incontri. La mattina sarà Francesco D'Andria, direttore della Missione Archeologica Italiana a Hierapolis-Turchia a conversare con il pubblico sul tema "*Oracolo di Apollo e oracoli del Signore. Hierapolis di Frigia e Anatolia tra culti pagani e primo cristianesimo*". L'incontro del sabato pomeriggio presenta invece una novità: il pubblico avrà la possibilità di assistere ad una "*lezione sul cinema*" tenuta da un vero maestro: Gian Vittorio Baldi. Gian Vittorio Baldi è produttore e regista, Leone d'Oro a Venezia e candidato al-

l'Oscar, ricercatore del linguaggio visivo e fondatore dell'Università Hypermedia.

Tra le iniziative che accompagneranno la manifestazione ne segnaliamo una in particolare, frutto della ormai consolidata collaborazione tra la Rassegna e il Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento: la presentazione in anteprima da parte del Direttore del Parco delle immagini della ricostruzione virtuale del Tempio della Concordia.

Ma non finisce qui...

Per le scuole appuntamenti al 15, 16, 17 novembre. Anche quest'anno la Rassegna presenterà una sezione retrospettiva dedicata agli Istituti di Istruzione Superiore. La terza edizione di "Scopri l'archeologia" avrà luogo a metà novembre e proporrà a insegnanti e studenti un viaggio alla scoperta delle religioni nella preistoria e nella storia, attraverso una selezione di documentari e in compagnia di esperti archeologi.

Estella Longo

Ricerche archeologiche sull'isola di S. Andrea

La Sezione

Econews documenta la campagna di scavo 2005 nel sito archeologico di Loppio



Nei mesi di giugno e luglio 2005 la Sezione Archeologica del Museo Civico di Rovereto ha condotto la settima campagna di scavo archeologico sull'Isola di S. Andrea, nel biotopo provinciale "Lago di Loppio". Come oramai ogni anno, hanno contribuito in maniera decisiva all'organizzazione logistica del cantiere archeologico il Comune di Mori, patrocinatore dell'iniziativa, e la Trentino Servizi S.p.A.; determinante, poi, la disponibilità del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Mori, che ha assicurato un costante approvvigionamento

di acqua per le necessità del campo base.

Alle ricerche hanno partecipato, oltre all'équipe della Sezione Archeologica del museo, anche circa 20 volontari, in prevalenza studenti della Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Trento.

La ricerca nel 2005 è proseguita all'interno dei due settori denominati A e B, ubicati in prossimità dei margini N/NE e S dell'isola. Un limitato sondaggio (settore D) è stato aperto presso il versante occidentale dell'isola, a NW della chiesa di S. Andrea.

La ripresa dello scavo nel settore A ha permesso di indagare in modo più approfondito i livelli di occupazione anteriori alla costruzione dei grandi fabbricati in muratura tardoantichi (denominati "edificio I" ed "edificio II"), già in parte documentati nel 2004.

Nell'edificio I, in particolare, si è condotto a termine l'asporto degli strati archeologici fino a raggiungere il sostrato roccioso. È venuta così alla luce una struttura costituita da due tratti murari paralleli orientati W/NW - E/SE,

interpretabile come il corridoio d'accesso (probabilmente in origine coperto) alla capanna lignea individuata l'anno scorso nell'area NW del fabbricato. Anche nell'edificio II sono stati scoperti piani d'uso e focolari riferibili a piccole unità abitative più antiche, probabilmente realizzate del tutto o in parte in muratura, con ogni verosimiglianza contemporanee alle capanne di legno.

Queste strutture nel momento della costruzione del grande edificio tardoantico vennero in parte smantellate, mentre in parte furono riutilizzate all'interno della nuova costruzione.

È questo il caso dei due muri disposti perpendicolarmente a "L", inglobati nella metà NW dell'edificio II e probabilmente usati come base per l'inserimento di tramezzi lignei destinati a suddividere in modo funzionale lo spazio abitativo.

L'ampliamento del settore A di circa 10 x 7 m verso W/NW (Area III), ha consentito di mettere in luce un tratto ulteriore della *via glareata* che fiancheggiava gli edifici salendo verso la sommità dell'isola. Essa è



Settore A. Panoramica dell'area di scavo, da NW.



Settore A, Edificio I. Evidenze relative alla capanna di legno con il corridoio di accesso.

composta da una serie di strati successivi a base di ciottoli e ghiaia.

La carreggiata appare delimitata a E/SE da una struttura lineare composta di pietre a secco, forse interpretabile come una crepidine (elemento architettonico che costituisce una base, NDR).

Nella parte restante del settore, l'asporto degli strati di crollo/riporto ha permesso di mettere in luce la cresta di una serie di nuove strutture murarie, per il momento soltanto esposte



Settore B. Panoramica dell'edificio in corso di scavo.

e non scavate. Questi muri, che verosimilmente sono almeno in parte da riferire a fabbricati anteriori alla costruzione dei grandi edifici I e II, saranno oggetto delle prossime indagini archeologiche sul sito.

Anche nel settore B, ubicato presso il margine S dell'isola, le indagini di quest'anno hanno fornito nuovi dati interessanti riguardo all'edificio tardoantico qui posizionato.

Lo svuotamento di una fossa situata a NE di quella che in origine doveva essere la porta d'ingresso del fabbricato, ha condotto all'individuazione di una sorta di scala d'accesso scavata nell'argilla.

È probabile che questa in origine fosse rivestita di lastre litiche o assi di legno, verosimilmente asportate nel momento in cui l'apertura fu tamponata.

Anche qui, come nel settore A, sono state rinvenute tracce di strutture anteriori alla costruzione tardoantica. La prosecuzione dell'indagine verso NW, poi, ha permesso di rinvenire una struttura muraria orientata NW-SE, che va a innestarsi all'angolo NW del fabbricato.

Difficile per ora formulare ipotesi sulla natura di questo muro, che potrebbe costituire il perimetrale di un secondo edificio, attiguo al precedente.

Lo suggerisce, tra l'altro, la prossimità di un focolare di forma grossomodo quadrangolare, con piano di frammenti di tegole perimetrato da una fila di pietre.

Un'ulteriore indagine in quest'area è in programma per la campagna del 2006. Un limitato sondaggio, infine, è stato praticato in corrispondenza di un allineamento di pietre situato lungo il sentiero che con andamento NW-SE sale verso l'ingresso originario della chiesa di S. Andrea. Contrariamente alle aspettative, esso non ha rivelato, al di sotto dello strato superficiale, la presenza di un tracciato viario antico. Su di una superficie di circa 150 metri quadrati si sono invece individuate tracce di strutture murarie di difficile interpretazione, forse in parte da mettere in relazione con muri di terrazzamento.

Non è da escludere che la struttura individuata all'estremità SW dell'area di scavo, proprio a ridosso dello strapiombo roccioso, possa essere appartenuta a un fabbricato e sia da mettere in relazione con la fortificazione che corre, per l'appunto, lungo il perimetro occidentale dell'isola. Anche in questo caso si auspica che le ricerche future possano gettare nuova luce sull'articolazione e sulla funzione dei recenti ritrovamenti

Barbara Maurina



I livelli di accesso alle aree riservate del Sito

Il sito del Museo prevede aree libere di navigazione e aree riservate ad abbonati o ricercatori. Un piccolo vademecum per scoprire tutti i possibili accessi al sito

On line



Per garantire un servizio quanto mai completo, personalizzato e, soprattutto, protetto, il sito internet del Museo è strutturato in modo da permettere a ogni navigatore di avere a disposizione una chiave d'accesso unica e privata a diverse aree Web. I livelli di accesso riservato, vale a dire per i quali è necessario essere registrati al sito e avere una password, sono sostanzialmente quattro.

Registrazione semplice

Un primo livello è quello cui accedono tutti gli utenti che effettuano la semplice registrazione on-line: il modulo è facilmente reperibile nell'Home Page del sito e può essere compilato tramite qualsiasi computer con connessione Internet, a casa, a scuola, in biblioteca. Con la password è possibile consultare le schede delle Sezioni inserite nel Patrimonio on line (in Home Page, il link Sezioni nel menu Patrimonio on line), fare acquisti all'e-shop, ricevere una newsletter periodica. Abbonati
Il secondo livello è riser-

vato agli abbonati del Museo Civico (non solo con abbonamento "Internet", ma con qualsiasi tipo di abbonamento) e consente di navigare senza impedimenti in pressoché tutto il portale. Ogni abbonato è già registrato d'ufficio al sito e ha una password personale, che può essere richiesta in tempi rapidi con una e-mail al Museo. L'abbonamento permette di visualizzare sia le pagine cui hanno accesso gli utenti che hanno effettuato la semplice registrazione on line, sia sezioni Web più ampie ed esclusive: in particolare, è possibile consultare tutte le banche dati on line, anche quelle specialistiche (in Home Page, il link Banche Dati nel menu Patrimonio on line), vedere tutti i filmati presenti nel sito, acquistare all'e-shop fruendo di considerevoli sconti, leggere il notiziario on line, redatto in esclusiva per il Museo da scienziati illustri, ricevere la newsletter personalizzata.

Press Room

Altre aree sono state create per fornire "a distanza" materiale utile a persone

che al Museo, o con il Museo, lavorano; sono aree ad accesso più ristretto. Una di queste è la Press Room, una sala stampa virtuale dove i giornalisti possono trovare materiale (immagini e comunicati) da riellaborare per i loro articoli. La registrazione deve avvenire esclusivamente all'interno della Press Room: non è valida pertanto né la password personale degli abbonati, né tanto meno una password ottenuta con il modulo in Home Page; tuttavia, anche nel caso della Press Room, la registrazione è semplicissima.

Web Directory

Ancora diversa è l'idea che sta alla base della creazione della Web Directory, un'area interattiva dove i ricercatori possono condividere documenti in formato digitale. Per avere la password d'accesso a quest'area, è necessario appartenere ad un gruppo di ricerca che fa capo al Museo e non è quindi prevista la compilazione di alcun modulo d'iscrizione on line.

Eleonora Zen



La maledizione dei faraoni colpisce ancora

Per la paura della maledizione, restituito all'Egitto un antico scarabeo. Notizie di prima mano dal nostro corrispondente dal Cairo

Filo Diretto



Cari amici, ho visto una notizia simpatica e interessante sul giornale Al Ahram, e ho pensato di rendervene partecipi: *Pa-ura della maledizione dei Faraoni: restituito all'Egitto un antico scarabeo.*

Una signora sudafricana, S.H. Redili, ha chiesto l'aiuto del Ministero per i Beni Culturali Egiziano per aiutarla a restituire uno scarabeo faraonico sottratto dalla tomba di Tut Ankh Amoun quando è stata aperta nel 1922. La signora ha confermato che la maledizione dei faraoni ha toccato tutte le persone che hanno tenuto questo manufatto. Prima l'operario che l'ha rubato nel 1922: l'ha perso a carte di gioco.

Il marinaio ha regalato lo scarabeo a sua figlia. Poco tempo dopo il marinaio è annegato in un incidente di nave, la figlia ha avuto la leucemia a 21 anni.



La madre ha regalato lo scarabeo alla signora che ha scritto la lettera al Ministero dei Beni Culturali. Questa signora ha scoperto che anche sua figlia ha contratto la stessa malattia, la leucemia, ed è morta a 21 anni.

Farid El Shobashi, Primo Segretario del Ministro della Cultura per gli Affari Esteri, ha detto che la signora sostiene che questa statua porta con sé la maledizione dei Faraoni. Per questo ha messo la statua in una scatola di ferro per venderla.

Un giorno prima di vendere lo scarabeo il marito è morto per cause sconosciute. A causa di ciò la signora è caduta in forte depressione, e vuole restituire lo scarabeo all'Egitto.

Dr. Zahi Hawas, Segretario del Consiglio Superiore delle Antichità (che non crede affatto alla maledizione del faraone, ndr) ha dato ordine di fare tutto il necessario per la restituzione del preziosissimo scarabeo

Dal vostro corrispondente dal Cairo, *Rafik Jabbour*.



Omaggio a Felice Fontana

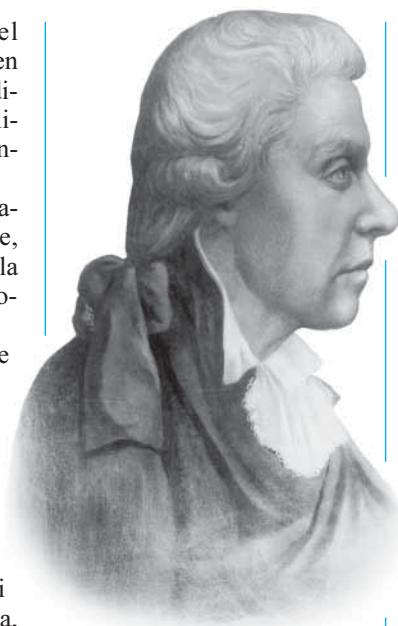
Al Museo Civico di Rovereto, da metà ottobre a fine dicembre una piccola mostra in omaggio al grande scienziato di Pomarolo.

Ultima ora



Nel febbraio del 1805 morì a Firenze Gasparo Ferdinando Felice (noto semplicemente come Felice) Fontana, nato a Pomarolo. Fu sepolto nel Famedio nazionale, in Santa Croce, unico fra i Trentini, e sulla lapide fu definito “Roboretanus”.

Fu scienziato di corte e consigliere del Granduca di Toscana, Pietro Leopoldo, nonché fisico e chimico di levatura europea, tra i primi tre scienziati italiani del settecento. Mantenne rapporti con i principali ricercatori della sua epoca, conquistando rispetto e attenzione con la novità ed il rigore dei suoi studi. In particolare la sua opera più importante è ritenuta il *“Traité sur le venin de la vipère...”*, pubblicato in francese a Firenze nel 1781 (e questo dà la misura dell'internazionalità dei lettori potenziali, essendo all'epoca il francese la lin-



gua scientifica internazionale).

Pochi anni dopo fu tradotto contemporaneamente in italiano (Napoli, 1787), in inglese (Londra, 1787) e in tedesco (Berlino, 1787). Questo lavoro sui veleni è prezioso, oltretutto dal punto di vista della biologia e della chimica, anche per il fatto di essere stato tradotto in pratica contemporaneamente nelle principali lingue europee; costituisce quindi un repertorio di terminologia scientifica che permette confronti e migliori interpretazioni di al-

tri testi. Un altro dei temi di interesse di Felice Fontana fu l'anatomia. Dopo il 1771, come direttore del Reale Museo di fisica e storia naturale, organizzò un laboratorio delle cere con lo scopo di riprodurre il corpo umano e i suoi organi interni.

La produzione di questo laboratorio ebbe un tale successo che una copia dell'intera collezione fu ordinata dall'Imperatore austriaco; più avanti, quando il Fontana si risolve a costruire i medesimi modelli in legno, smontabili, ebbe un ordine direttamente da Napoleone per il Museo della Medicina di Parigi.

Si trattava di un modello scomponibile, adoperando il quale si poteva osservare, strato dopo strato la struttura del corpo umano. Il lavoro è ancora oggi considerato il pezzo più prezioso del museo. Moltissimi furono i campi nei quali Felice Fontana compì delle ricerche. Uno dei più attuali riguarda l'aria, la sua composizione, le sue “patologie”.

La statura scientifica di Felice Fontana e l'occasione offerta dal bicentenario della sua morte nel febbraio 2005 ha spinto il comune di Pomarolo a proporre



un vasto programma culturale volto alla valorizzazione e alla conoscenza dei fratelli Felice e Gregorio Fontana.

Nell'ambito di questo ampio progetto che prevede "Biografie", "Seminari", "Pubblicazioni" e manifestazioni nel "luogo natale", il comune di Pomarolo ha richiesto la collaborazione del Museo Civico di Rovereto per la predisposizione anche di una mostra che si configura come un "omaggio" al grande scienziato, cercando di far comprendere, attraverso reperti eccezionali quali le cere e le sculture anatomiche in legno, la grande innovazione di metodo scientifico



introdotta da Fontana. La mostra "Omaggio a Felice Fontana" sarà quindi realizzata al Museo Civico di Rovereto dal 15 ottobre al 31 dicembre 2005, curata da Renato Mazzolini con la collaborazione di Marta Poggesi del Museo della Specola di Firenze. Oltre a prevedere l'esposizione di cinque modelli provenienti dal museo Zoologico "La Specola" (mai esposti in Trentino), presenterà un articolato progetto didattico, attivo tutto l'anno scolastico 2005/2006, che partendo da alcuni esperimenti di Fontana, sull'aria, il sangue e i veleni, guiderà gli alunni in una concreta opera di sperimentazione. Dalla storia della scienza i ragazzi passeranno quindi alla scienza viva, sperimentando in prima persona (nell'aula didattica del museo) le ipotesi formulate da Felice Fontana. Il supporto di materiali quali stampe, testi del settecen-

to, cartoline e disegni aiuteranno il visitatore a calarsi nel clima dell'epoca, a comprendere meglio le problematiche che Fontana voleva affrontare e a essere consapevoli dei passi che la scienza ha fatto grazie all'opera di questo grande scienziato. L'inserimento inoltre di un articolato programma di film scientifici riferiti alle tematiche trattate e la predisposizione di esperimenti inediti, ispirati al lavoro di Felice Fontana, potrà garantire un lavoro didattico continuativo anche quando i reperti più importanti dovranno ritornare al museo Zoologico "La Specola" di Firenze. Una mostra quindi che tra reperti di grandissimo pregio e supporti didattici divulgativi vuole ricordare e far meglio conoscere l'opera di uno degli scienziati trentini più importanti d'Italia.

Franco Finotti



Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Beretta
Paolo Ochner
Alessandra Festi
Estella Longo
Barbara Maurina
Eleonora Zen
Franco Finotti



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S. Caterina n° 41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	10
<i>On line</i>	-----	12
<i>Filo diretto</i>	-----	13
<i>Ultima ora</i>	-----	14